



HOME ESTERI ITALIA VENETO VICENZA VICENZACOO ADNKRONOS RUBRICHE NOTE ITALPRESS

ABBONAMENTI

Home > Cultura > Eventi > Porta Nova Incontra': un apostrofo che fa la differenza

Porta Nova Incontra': un apostrofo che fa la differenza

Di Federica Zanini - 8 Ottobre 2025, 20:50

67



Un gruppo di partecipanti a Porta Nova Incontra'



Nelle riviste patinate usavo pubblicare rubriche del tipo "Provato per voi", ma si trattava di creme e belletti, auto nuove, viaggi insoliti, prodotti high-tech. Quello che invece ho provato io ieri sera, alla Loggia del Capitaniato, sono grandi emozioni, che

- Pubblicità -
- Pubblicità -



- Pubblicità -

HOT NEWS



Vicenza. Un libro e un evento al Teatro Olimpico per ricordare...



ULSS 7 Pedemontana, firmato l'accordo integrativo con le organizzazioni sindacali: 2,5...



Anno Giubilare Mariano 2026: la Provincia di Vicenza coordina i 133...



La Polizia Provinciale di Vicenza segue il canto di un uccellino...



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

059621

voglio trasmettervi. Non per egocentrismo – alla serata organizzata dalla Breast Unit dell'Ussl8 e da Andos (Associazione Nazionale Donne Operate al Seno) nell'ambito delle iniziative di Porta Nova Incontra' ero invitata anche io per portare la mia testimonianza – ma perché il tema è importante, delicato e ahinoi sempre più attuale.

Ottobre rosa, mese della Prevenzione per la salute della Donna

Il talk sulla malattia è stato certamente uno dei momenti più toccanti (e utili) delle iniziative per l'Ottobre Rosa che stanno interessando la città. Già il titolo "Chiacchierata in rosa" lasciava presagire che, al di là delle imprescindibili citazioni mediche, sarebbe stato un momento informale, per la gente e quindi, a mio parere, molto più diretto ed efficace di altre iniziative, pur lodevoli e indispensabili, per la prevenzione del tumore al seno.

Moderati con garbo da Alice Montagna, che ha dato voce a quelle che sono le domande un po' di tutti -le donne che vivono il carcinoma, ma anche le loro famiglie e chiunque con un minimo di sensibilità- sono intervenuti, a vario titolo, diversi medici della Breast Unit, che -come detto ieri sera- preferisco chiamare in italiano Centro



- Pubblicità -

- Pubblicità -

CRONACA VICENTINA



Vicenza. Un libro e un evento al Teatro Olimpico per ricordare...

Giulia Matteazzi - 8 Ottobre 2025, 20:13

Mario Bagnara ha segnato la vita culturale di Vicenza con competenza e con discrezione e la sua scomparsa, avvenuta un anno fa, ha suscitato...



ULSS 7 Pedemontana, firmato l'accordo integrativo con le organizzazioni sindacali: 2,5...

8 Ottobre 2025, 19:31



Anno Giubilare Mariano 2026: la Provincia di Vicenza coordina i 133...

8 Ottobre 2025, 18:45



Carceri, 13 nuovi agenti in servizio a Vicenza. Delmastro e Giovine...

8 Ottobre 2025, 18:20



La Polizia Provinciale di Vicenza segue il canto di un uccellino...

8 Ottobre 2025, 17:46

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Donna. Anzi, lo parafraserei in Donna al Centro, perché è così che ti senti quando ci approdi.

Poche ma determinanti le parole del direttore, dottor Graziano Menghini, che ha dato subito un'impronta positiva alla serata, dichiarando che oggi il tasso di mortalità del cancro alla mammella è diminuito del 19% e che il suo centro non si limita all'aspetto medico e tecnologico, ma è un impegno comune di tutta l'equipe per aiutare la donna a non avere paura, ad affrontare al meglio la malattia e a trovarle il percorso migliore. E io sono qui alla tastiera per confermarlo. L'attenzione, la delicatezza, la forte componente umana, la chiarezza e l'instaurazione di un rapporto umano diretto e personale sono proprio quello che cercavo, scegliendo, io vicentina di ritorno da solo due anni, di curarmi a Vicenza invece che a Milano. E questo ho voluto ribadire anche nella mia testimonianza di ieri: vicentine, non guardate altrove in cerca di chissà cosa, chissà dove, avete qui una vera eccellenza e la possibilità, impagabile, di essere voi stesse e non quel numerino che vi assegnano per la sala d'attesa.

Tornando al talk, sono intervenuti i senologi dottoressa Francesca Bertuzzo e Luca Alberti, gli oncologi dottoressa Valentina Montan e dottor Rocco De Vivo, i radiologi senologici dottoressa Mazza e dottor Emanuele Lo Porto e la psicologa dottoressa Alessandra Belfontali. Li cito tutti non per pedanteria, né per dovere di cronaca ma semplicemente perché, come loro ti trattano come persona, è giusto conoscerli anche noi come identità individuali, al di là del camice.

E se il tema principale era la sensibilizzazione alla prevenzione, sono tanti gli aspetti che sono emersi, alcuni sconosciuti persino a chi, come me, ci è passato. L'importanza della prevenzione non solo a livello di screening (attenzione: sempre più donne giovani sono colpite dal carcinoma alla mammella!), ma anche di stile di vita. Aggiungo, mio personale parere, che altrettanto importante è un tipo di prevenzione difficilissima: volersi bene, darsi spazio, scalare la marcia, imparare a dire NO. Insomma, Ricordati di Te, come è impresso nel braccialetto di Andos, di cui sono stati omaggiati i presenti in Loggia.

Dopo le visite straordinarie dello scorso gennaio organizzate dal FAI, il portale della ex Chiesa di Santa Maria Nova -attribuita al Palladio e, in seguito alla sconsecrazione da parte di Napoleone, adibita a più usi civili e militari, tutti indegni della sua bellezza, per quanto depredata- è tornato ad aprirsi questa mattina per accogliere, nel più consono e rappresentativo dei luoghi, le iniziative di [Porta Nova Incontra'](#). Un riuscito gioco di parole quell'apostrofo, che tradisce subito l'obiettivo e la filosofia alla base della manifestazione, di quartiere, nel quartiere ma per la città, in calendario da domenica 22 settembre fino al 1° dicembre prossimo: fare incontrare, la gente di questo e di altri quartieri, le diverse generazioni, il passato e il futuro, i vicentini e le loro istituzioni.

Una nuova proposta culturale, un nuovo segno (ed esempio per altre realtà) di collaborazione tra cittadini e amministrazione, con un programma fitto, intenso, multi-sfaccettato ma soprattutto appassionato, alla cui concretizzazione si è arrivati fondendo tante teste e tanti cuori. Uno strumento, efficacissimo, di rigenerazione urbana che punta a rivivificare appunto il quartiere di Porta Nova, piccolo borgo-gioiello scaligero nella città, chiuso tra le antiche mura e il centro storico e desideroso invece di aprirsi, di svelarsi in una veste nuova e vibrante.

Porta Nova Incontra' nasce da un'idea dello Studio Gabbiani a inizio di quest'anno, attorno alla quale si è subito creato un gruppo spontaneo di lavoro. "Un'idea che in

realità mi si è affacciata -ha specificato l'**architetto Marcella Gabbiani**- in tempo di Covid, quando girando per le strade vuote di quello che allora era come tutti un quartiere-fantasma, ho avuto modo di osservarlo, di esplorarlo, di farlo ancora più mio". Dalla rinnovata consapevolezza di quanta meraviglia e tipicità si nascondesse dietro corso Fogazzaro, a ridosso delle mura, è nato l'impulso a scuotere la zona e i suoi abitanti da un torpore non imputabile solo alla pandemia.

A coordinare il team verso questo primo, decisivo passo verso la rinascita è stato il consigliere comunale, **presidente della Commissione Cultura, Massimo Bardin**, che l'**Assessore alla Cultura Ilaria Fantin** ha ringraziato per aver sposato le intenzioni dell'amministrazione nel fare rete nel territorio, "mettendo a sistema un pensiero" e rivolgendosi a un target nuovo. E proprio per il coinvolgimento dei giovani ha ricevuto anche il plauso dell'**Assessore alle Politiche Giovanili, Leonardo Nicolai**. "Le nostre due parole d'ordine -ha ribadito Nicolai, sottolineando ancora una volta l'assoluta volontà di esserci da parte delle nuove generazioni- sono protagonismo e spazi, esigenze primarie per i giovani, e con questa rassegna si soddisfano entrambe".

Al consigliere Bardin premeva sottolineare che Porta Nova Incontra' è un'iniziativa di quartiere fino a un certo punto, non solo perché l'idea è di essere coinvolgente e attrattiva per l'intera città, ma perché si auspica che possa essere da traino per altre realtà urbane vicentine. La rassegna, che parte appunto domani e animerà tutti i weekend (ma non solo) da qui al 1° dicembre, prevede un fitto carnet di eventi diversi tra loro: dai concerti a San Rocco e nella chiesa di Santa Maria Nova, alle guide turistiche, passando per sedute di yoga, momenti di benessere, teatro, una mostra fotografica, un convegno sulla storia e la rinascita del quartiere, laboratori e mercatini (compreso quello di Natale).

"Sono convinto -ha dichiarato il **consigliere Bardin**- che la cultura, in tutte le sue declinazioni, artistiche e artigianali, possa essere il principale motore per la rigenerazione degli spazi urbani". Piene di gratitudine e di entusiasmo le parole del **Maestro Francesco Erle**, direttore della Schola San Rocco: "E' un'emozione trovarmi a Santa Maria Nova e sapere di portarci i giovani -ha detto- perché significa futuro, in contrasto all'effimero. Non c'è nulla di più effimero di un coro fatto di volontari, eppure ci siamo da trent'anni e continuiamo a portare avanti la stessa idea: la musica sacra parla di temi attuali, di tutti i giorni, che ci toccano tutti". Non a caso, il libretto delle Matinée con La Schola si intitola "Il pensiero connesso di Vivaldi, Bach e Tartini", con composizioni che parlano di fiducia, impegno e speranza, e alla rassegna parteciperanno 3 giovani gruppi provenienti da conservatori veneti.

Tutti pronti e tutti carichi, dunque, gli organizzatori, i protagonisti e i sostenitori di Porta Nova Incontra'. Tra questi ultimi, oltre alla già citata amministrazione comunale e allo Studio Gabbiani, l'ex presidente della Commissione Cultura del Comune di Vicenza Caterina Soprana, le associazioni Come un Incantesimo e Solaris, Società del Quartetto, Orchestra del Teatro Olimpico, CSV (Centro Servizi per il Volontariato), Theama Teatro, Interno Verde, Fondazione Bisazza, L'Ideazione e tanti altri. Dopo l'anteprima di domani con il Laboratorio bicicletta fiorita presso Campagna Amica in corso Fogazzaro, domenica si entra nel vivo con Fancy Women Bike Ride, la bicicletta creata dalle donne all'insegna di creatività, libertà e bellezza, in partenza alle 18 proprio dalla chiesa di Santa Maria Nova per poi unirsi al gruppo di Ruotalibera, che si muoverà sempre alle 18 ma da piazza Matteotti.